

LAVORO SANO LAVORO SICURO

Relazione del Presidente di Ance Toscana Rossano Massai

Firenze, 3 giugno 2024

Autorità, onorevoli, professori, relatori, colleghi e ragazzi buongiorno. Un caloroso benvenuto e un grazie per aver accettato il nostro invito a prendere parte a questo evento.

Voglio ringraziare in particolare la Direttrice della Facoltà di Scienze Giuridiche dell'Università degli studi di Firenze, prof.ssa Stolzi per l'ospitalità e il Prof. Gian Franco Cartei che ha collaborato con noi a realizzare questa giornata. Un ringraziamento particolare voglio rivolgere a Sua Eccellenza il Prefetto di Firenze, Francesca Ferrandino, che ci onora della sua presenza e della sua vicinanza.

...///...

Parlare di sicurezza sul lavoro, soprattutto in un settore dinamico e ricco di peculiarità come il nostro, non è mai facile.

Questa giornata è stata pensata per approfondire proprio quelle particolarità che ci caratterizzano ed evidenziare quanto è stato fatto, quanto ancora si sta facendo e si potrà fare per rendere questo settore sempre più sicuro e attrattivo.

Questa giornata è stata pensata ed articolata per far tornare al centro del dibattito e dell'attenzione il **LAVORO SANO, GIUSTO, QUALIFICATO e quindi SICURO**.

La scelta di questa sede è voluta, proprio perché simbolicamente questi devono essere i luoghi (la Scuola in genere) in cui si parla ai

giovani di prevenzione, di lavoro regolare, di tutele e di sviluppo economico sostenibile.

Due numeri. L'edilizia in Toscana ha 52 mila imprese attive, circa il 15% del totale e impiega circa 100 mila addetti direttamente (senza considerare l'indotto che solitamente fa triplicare questi numeri) con una media di 2,5 addetti ad impresa.

Bastano questi pochi dati per far comprendere le dinamiche del comparto, che smuove tanto, benché le sue realtà operative siano, come detto, mediamente piccole.

Un settore che per sua natura è il primo a risentire degli effetti delle misure anticicliche che spingono gli investimenti, pensate per invertire la tendenza di un andamento economico asfittico e stanco.

Sì, il nostro è un settore che risponde subito agli stimoli normativi ed economici (ultimamente basti pensare alle misure sui bonus o sul PNRR) e, conseguentemente, amplifica le opportunità ma anche le criticità.

Guardando avanti, ad un futuro che già è in atto.

Abbiamo da affrontare sfide non più rimandabili: transizione ecologica, messa in sicurezza di edifici e territori, recupero, rigenerazione. C'è in gioco il nostro benessere e quello delle generazioni future, la nostra salute e quella del pianeta che ci ospita. In un processo di sostenibilità ormai inarrestabile.

Bene. Le nostre imprese non potranno che essere protagoniste di questo cambiamento, di questa transizione. Le nostre imprese e l'apparato pubblico, insieme, in un rapporto che si elevi per qualità, professionalità, collaborazione, programmazione.

Sicurezza.

Quando accadono fatti gravi, si alzano voci, proposte, considerazioni, dettate per lo più dalla comprensibile indignazione, dall'emotività del momento; un fiume di parole che, spesso, non contribuisce alla causa, e che conduce sovente alla sottoscrizione di Protocolli di facciata, siglati unilateralmente, pronti a introdurre nuove regole e altri vincoli.

Noi oggi vorremmo, invece, offrire alcuni spunti di riflessione, di critica oggettiva, magari autocritica ma propositiva, sui vari ambiti in cui possiamo e dobbiamo incidere da protagonisti chiamando in causa imprese, lavoratori, politica, istituzioni, professionisti, scuola.

Ance Toscana, con le sue territoriali, vuole essere luogo privilegiato di questa riflessione, perché rappresenta un sistema di imprese che ha costruito sulla bilateralità e sulla contrattazione la propria qualificazione e la propria storia; imprese strutturate che investono nelle persone prima ancora che nelle opere.

Tutto il nostro sistema ANCE, composto da una rete di Enti bilaterali la cui gestione condividiamo storicamente con le Organizzazioni sindacali di settore, svolge un grande lavoro.

Le Scuole Edili, nella formazione dei lavoratori e delle figure preposte, i CPT nella assistenza e consulenza alle imprese e agli addetti e nella collaborazione virtuosa con gli enti preposti, le Casse Edili, a garanzia della regolarità contrattuale.

Un impegno umano ed economico concreto, costante ed in continua evoluzione aggiornato e al passo con le nuove esigenze del comparto.

Un sistema che sostiene l'impresa sana, virtuosa, che mette al centro la regolarità e la sicurezza nonché quei principi di sostenibilità a cui non possiamo più sottrarci.

La sicurezza costa, è indubbio.

Quindi sia chiaro che l'impresa che non applica il contratto di settore o che ricorre a lavoro non regolare, o quella priva di una struttura operativa adeguata tanto da sfruttare il lavoro altrui, è nostra diretta concorrente; risulterà più competitiva nelle gare e nei preventivi privati perché non avrà i costi che gli investimenti nella prevenzione, nella formazione del personale e nell'organizzazione di mezzi comportano, inserendosi facilmente nel mercato a scapito dell'operatore serio e responsabile. Questo non è ammissibile.

Vi proporremo allora, con l'aiuto di moderatori professionisti, 4 tavole rotonde che si svilupperanno intorno a questo principio guida:

Gli infortuni accadono in cantiere. I primi responsabili sono i titolari di impresa che devono fare tutto ciò che è previsto, o non previsto ma possibile, per garantire la sicurezza pur in presenza di figure con incarichi e responsabilità specifiche.

Non si può però pensare alla sicurezza solo dal momento in cui si avvia il cantiere. Tutti gli attori devono sentirsi coinvolti fin dalla fase di progettazione e poi di scelta dell'operatore, fino appunto alla apertura del cantiere.

Ci sono scelte, azioni e comportamenti che possono influire sulla sicurezza fin da subito.

LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI – QUALE IMPRESA?

Occorre alzare il livello della qualità in cantiere.

Come detto, c'è un impegno importante in investimenti e personale da parte di Ance insieme alle Organizzazioni Sindacali sui nostri Enti Bilaterali. Un rapporto solido che dà vita ad un lavoro basato sulla formazione, sulla assistenza, sulla digitalizzazione ed innovazione a fianco sia degli operatori economici, sia degli operai.

Un impegno reale, concreto, costante, continuo che le imprese virtuose apprezzano ed utilizzano.

E queste sono le imprese che vogliamo, come Associazione, rappresentare. Una attenzione ed una crescita che ha al primo posto proprio la sicurezza ed il rispetto dei contratti di settore e delle normative, ma anche azioni ispirate alla sostenibilità e all'innovazione.

Ecco perché chiediamo con fermezza e determinazione che ci sia **attenzione e altrettanta professionalità in chi è chiamato a scegliere gli Operatori Economici sia nei lavori privati che in quelli pubblici.**

Per questi ultimi il Nuovo Codice apre ad opportunità per le stazioni appaltanti di utilizzare criteri e procedure che vadano proprio a premiare, nell'interesse stesso dell'opera pubblica e della sicurezza

in cantiere, imprese adeguate, che hanno investito in formazione e mezzi, imprese sane e magari innovative. Con richiami, sempre dal codice, di particolare attenzione alle PMI che rappresentano la maggior parte del tessuto imprenditoriale e che spesso sono caratterizzate proprio da affidabilità ed esperienza maturata nel tempo.

Anche per i lavori privati, lo diciamo da anni, è tempo di prevedere un sistema di qualificazione dell'impresa basata su requisiti minimi di accesso alla professione con livelli crescenti in ragione della struttura e dei lavori acquisiti.

L'articolo 2087 del codice civile (siamo in una sede adeguata per richiamarlo) recita: *“L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro...”*

È in questa logica che in genere per ogni avvio alla professione è prevista una preparazione, magari requisiti, autorizzazioni.

Non si comprende perché chiunque può aprire una attività edilizia senza che gli venga chiesto alcunché.

L'esempio, certo non edificante, c'è stato con i bonus.

Migliaia di imprese nate dal nulla per poi, finito l'effetto, in gran parte sparire dal mercato.

Ma in quella loro breve vita hanno comunque avuto stessi diritti ed opportunità di aziende di seconda o terza generazione, strutturate, con esperienza acquisita nel tempo e professionalità formate negli anni. Qualcosa non torna.

Quindi.

Qualità e prevenzione in cantiere, un impegno costante da parte di tutti gli attori. Un approccio normativo e comportamentale orientato proprio alla prevenzione e non invece punitivo, che interviene quando l'incidente è accaduto.

La patente a crediti, lo anticipo, non ci sembra la strada giusta.

SICUREZZA E PROGETTO: LE SCELTE GIUSTE PER UN LAVORO GIUSTO

Occorre tener presente la sicurezza in cantiere già nel momento in cui si progetta un'opera.

Come detto, ci sono azioni e scelte che possono già incidere sul cantiere in quel momento.

Occorre forse valorizzare di più l'intervento del Coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione (CSP) che valuti e modifichi o corregga eventuali scelte progettuali che possono prevedere fasi lavorative critiche per la sicurezza; e senza dubbio affidarsi poi ad un CSE in fase di esecuzione, figure imprescindibili che devono essere sempre operative e collaborative.

Altro aspetto: utilizzare prezzi aggiornati all'interno dei prezzari di riferimento, e saperli costruire.

Capita anche, inutile negarlo, che, per importi limitati a disposizione, si vada a sottostimare il prezzo di alcune lavorazioni.

Tra l'altro, negli appalti pubblici, a questo controllo è chiamato chi è incaricato della validazione del progetto.

Quando i conti non tornano in cantiere si tende a risparmiare e, quasi sempre, vengono penalizzate le opere propedeutiche proprio alla sicurezza.

Questo non giustifica ovviamente l'impresa ma accade, anche perché tali situazioni avvantaggiano, come detto, proprio quegli operatori formalmente più competitivi perché con minori costi legati agli investimenti in sicurezza o all'applicazione del giusto Ccnl.

Il principio vale anche quando la scelta dell'impresa, da parte della committenza pubblica o privata, si basa principalmente sul prezzo più basso.

In merito alle opere riguardanti la sicurezza occorre analizzarle preventivamente a tavolino, computarle, stimarle e definire le somme da dedicare, che ricordo negli appalti pubblici non risentono del ribasso.

Metodologia da monitorare con più attenzione anche nei cantieri privati.

Questione tempi.

L'edilizia ha le sue regole per materiali e lavorazioni. L'interesse della committenza, sia pubblica che privata, è quasi sempre quella di comprimerli.

Nelle opere pubbliche molto spesso anche per recuperare tempi dettati da lungaggini burocratiche in fase di acquisizione pareri e approvazioni, si velocizzano le fasi di esecuzione.

Tutto ciò porta anche a interferenze di fasi lavorative con possibile sovraffollamento in cantiere che certo non può giovare alla sicurezza.

PENSARE IN SICUREZZA: DALLA SCUOLA AL CANTIERE

La Cultura della sicurezza.

Ritengo che la cultura della prevenzione e della sicurezza, in generale, debba essere parte dell'insegnamento fin dalla scuola inferiore: apprendere i concetti di salvaguardia di sé e degli altri per applicarli nei contesti di vita.

Perché, se è vero che allacciarsi la cintura in auto o indossare il casco in moto sono diventati comportamenti naturali, anche dotarsi dei dispositivi di protezione previsti dalla normativa per chi entra in cantiere dovrebbe essere "automatico".

Il nostro è un lavoro ancora percepito come poco sicuro e probabilmente questo è uno dei motivi per cui abbiamo difficoltà a far comprendere ai giovani il settore come appetibile e professionalmente ricco di opportunità per tante figure; da noi puoi essere quello che vuoi: ingegnere, architetto, geometra, imprenditore, operaio, impiegato..., eppure fatichiamo molto più di altri comparti a reperire personale (*in Toscana mancano in edilizia circa 6 figure su 10 e nell'anno scolastico 24/25 soltanto il 2,3% degli studenti ha scelto un istituto tecnico legato a costruzioni, ambiente e territorio*).

Sicuramente i passi avanti fatti sono stati enormi negli ultimi anni, ma il nostro impegno è ancora elevato con tante iniziative avviate, anche insieme alle Parti sociali, per invertire questa tendenza: dal D.Lgs n. 494 ai giorni nostri il lavoro dei nostri Enti bilaterali coordinati dal FORMEDIL è costante;

con i corsi avanzati ideati con l'ITS Ate Academy (oggi qui abbiamo i ragazzi che lo frequentano dalle varie province toscane), cerchiamo di insegnare ai neodiplomati l'importanza della prevenzione anche attraverso le nuove tecnologie; grande, inoltre, l'attenzione che riserviamo agli studenti delle scuole medie e superiori con i progetti del Gruppo Giovani Imprenditori di Ance Toscana...

il nostro obiettivo è far maturare le figure che operano in cantiere con la consapevolezza e la forza di questa cultura.

CANTIERE SICURO E BILATERALITA': PREVENZIONE, CONTROLLI, TECNOLOGIE

Sicuramente l'attività che svolgiamo attraverso il nostro sistema bilaterale, che offre un circuito di eccellenza su regolarità normativa, formazione costante e prevenzione antiinfortunistica, deve essere completata con la fase di controllo.

Come Associazione abbiamo sempre chiesto più controlli da chi è chiamato a svolgere questo ruolo, e soprattutto verifiche più mirate, attente alle gravi inadempienze piuttosto che alle piccole difformità formali, a partire dal rispetto della contrattazione collettiva di settore, primo baluardo di regolarità.

L'attività ispettiva su questo è fondamentale e deve essere svolta sul campo facendo applicare correttamente norme e procedure: **imprese giuste ma anche i comportamenti giusti in cantiere.**

I nostri Comitati paritetici territoriali (CPT) sono un punto fermo, sia per le imprese ma anche per gli organi di controllo con cui spesso collaborano; svolgono infatti una insostituibile attività preventiva di assistenza e consulenza alle imprese, ai professionisti (RUP, CSP, CSE) e agli altri preposti, attraverso visite in cantiere e confronti sul

campo ma anche con convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni o grandi Committenti privati che chiedono un supporto costante.

Apriamo quindi questa lunga giornata.

Mi auguro che il livello dei partecipanti a queste tavole, partecipanti che ringrazio per disponibilità e pazienza, sia di stimolo alla riflessione generale che vogliamo avviare:

lavorare bene si può, lavorare sano si può,

LAVORARE SICURO SI DEVE.

Grazie.